

Notiziario della Camera di Commercio di Parma, 1910

L'industria [suinicola] si è svolta nel 1910 in condizioni normali, l'esportazione è stata attiva, non solo per tutte le regioni d'Italia ma anche per l'estero in ispecie per l'America centrale e del sud. Un discreto movimento si ebbe anche per i paesi dell'Europa centrale, limitato sempre però in confronto di quello che era fino al 1905 quando la Svizzera, Austria, e Germania non avevano adottato quei provvedimenti fiscali e vessatori, i quali erano dichiarati tendenti a garantire l'igiene e la salute pubblica ma altro non erano che disposizioni protezionistiche. Si calcola che nell'annata da 20 a 25.000 maiali siano stati uccisi per l'esportazione.